

Edith Wharton tra le ombre del Salauno

Nella sua autobiografia, **Edith Wharton** dichiara di essere stata ossessionata per diversi anni, nella sua adolescenza, da un'assurda **paura del soprannaturale**, come pure narra della strana, ambigua (e in fondo divertita, vissuta come una sorta di antidoto agli autentici timori) fascinazione costantemente provata dinanzi a prestigiatori, ventriloqui, illusionisti e “maghi” di ogni genere... Anche per questo, forse, la scrittrice frequentò, sia pure in modo sporadico, il genere tipicamente anglosassone della ghost story, iniziando a “cimentarsi con l'altrove” nel 1909 e continuando a più riprese fino al 1937, anno della sua morte. Dall'11 al 27 ottobre, questi fantasmi aleggeranno al **Teatro Salauno di Roma**, con **Elisabetta De Palo** e la regia di **Riccardo Reim**.

Le sue “storie di fantasmi”, dunque, punteggiano come una sorta di controcanto una vasta produzione di cui non sono certo un aspetto marginale, rivelandosi profondamente innovative, abolendo qualsiasi effetto à sensation per immettere nell'assoluta “normalità l'evento “disturbante”: filo conduttore l'ironia, il gioco, l'incredulità e al tempo stesso la meraviglia per i tanti enigmi che la realtà propone a ogni passo...

Attingendo a questi materiali letterari e biografici, Riccardo Reim mette in scena – facendo proprio il salutare distacco ironico dell'autrice - uno spettacolo che si pone come una sorta di percorso “altro” della mente: nella Parigi degli anni '20 Madame Edith varca casualmente la porta di un piccolo locale dove si esibiscono curiosi personaggi (semplici ciarlatani?...) che sembrano appartenere a un altro mondo ed evocano, quasi senza volere, inquietanti ricordi – se di tali si tratta... Passato e presente (e futuro?...) vanno a sovrapporsi confondendosi, e d'un tratto ci si accorge che, insensibilmente, una crepa si è aperta chissà quando e come nel solido muro della realtà, rivelando insospettabili, angosciosi “vuoti” che vanno a violare la più rigida, indiscutibile e rassicurante delle nostre convenzioni: quella che sancisce la separazione tra noi e la “zona dell'ombra”, ovvero il mondo dei vivi e quello dei morti.

Protagonista dello spettacolo è Elisabetta De Palo (che con Reim ha una ormai lunga e collaudata consuetudine di lavoro), affiancata da Danilo Celli nonché dal ventriloquo e illusionista (autentico) Andrea Marfori (‘Scapinelli’) con la sua partner Marta Farra, qui anche nell'insolita veste di attori.

STUDIO 12 diretto da Isabella Peroni
presenta

NOTTE D'INVERNO
CON SIGNORA E FANTASMA
OMAGGIO A EDITH WHARTON

Dall'11 al 27 Ottobre 2013

SALAUNO TEATRO
Piazza di Porta San Giovanni, 10 – Roma

Martedì – Giovedì – Venerdì – Sabato ore 21
Mercoledì – Domenica ore 17.30

Uno spettacolo scritto e diretto da
RICCARDO REIM

Con

Edith Wharton tra le ombre del Salauno

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

ELISABETTA DE PALO

e con

MAGO SCAPINELLI

MARTA FARRA

DANILO CELLI

Costumi: STEFANO CIONCOLINI

Musiche: PERICLE ODIERNA

Aiuto regia: Iolanda Salvato

Luci: Marco Zara

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/news/edith-wharton-tra-ombre-del-salauno>